

IHS Markit Flash PMI® sull'Eurozona

Con l'aggravarsi della contrazione del settore manifatturiero, il PMI flash dell'eurozona di marzo indica un calo

Punti chiave:

- Flash PMI Composito della Produzione nella zona Euro⁽¹⁾ a 51.3 (51.9 a febbraio). Valore minimo in 2 mesi.
- Flash PMI delle Attività Terziarie nella zona Euro⁽²⁾ a 52.7 (52.8 a febbraio). Valore minimo in 2 mesi.
- Flash PMI della Produzione Manifatturiera nella zona Euro⁽⁴⁾ a 47.7 (49.4 a febbraio). Valore minimo in 71 mesi.
- Flash PMI del Manifatturiero nella zona Euro⁽³⁾ a 47.6 (49.3 a febbraio). Valore minimo in 71 mesi.

Dati raccolti tra il 12 ed il 21 marzo

L'economia dell'eurozona di marzo continua a perdere vigore, indicando soltanto una leggera espansione dovuta al calo più forte degli ultimi sei anni del settore manifatturiero. Il terziario sta mostrando maggiore capacità di recupero mantenendo però il peggior volume di crescita da fine 2016. Allo stesso tempo, la stagnazione degli ordini ed il crescente pessimismo sulle aspettative future, hanno ridotto le assunzioni.

Dall'analisi dei dati preliminari 'flash', l'Indice IHS Markit PMI® Composito dell'Eurozona di marzo è sceso a 51.3, rispetto a 51.9 di febbraio. Quello di marzo è il terzo valore più basso da novembre 2014, ed ha registrato un livello appena superiore ai valori minimi toccati a dicembre e gennaio. La stima flash è generalmente calcolata su circa l'85% delle risposte mensili finali ricevute.

Per il secondo mese consecutivo e dopo il leggero calo di gennaio, la crescita dei nuovi ordini è risultata stagnante, indicando il terzo calo negli ultimi quattro mesi del lavoro ineso. Quest'ultima contrazione degli ordini in giacenza è stata la più forte da novembre 2014 e ha indicato lo stato di sovracapacità produttiva dell'economia. La crescita

occupazionale è conseguentemente rallentata, segnando un valore minimo già registrato precedentemente a settembre 2016, e un numero crescente di aziende hanno rivalutato le loro necessità occupazionali alla luce del ridotto carico di lavoro.

Il peggioramento dei valori di crescita deve principalmente imputarsi all'ennesimo calo di commesse estere, che includono l'area commerciale all'interno dell'eurozona. Il volume delle esportazioni di nuovi prodotti e servizi si è ridotto per il sesto mese consecutivo, indicando la peggior contrazione da settembre 2014, mese in cui i dati per le esportazioni totali sono stati per la prima volta resi disponibili.

Questo andamento al ribasso è stato principalmente dovuto all'accelerazione del tasso di contrazione del **settore manifatturiero**. Con l'aggravamento della crisi della produzione industriale e dei nuovi ordini, l'indice PMI principale è infatti sceso al valore minimo da aprile 2013. Se il crollo della produzione manifatturiera è stato il peggiore in poco meno di sei anni, la contrazione dei nuovi ordini è stata più acuta, indicando il valore peggiore da dicembre 2012. Quest'ultima è stata alimentata dal più grande calo dei nuovi ordini esteri da agosto 2012.

E' il secondo mese consecutivo che la produzione industriale indica un calo, mentre la sequenza di contrazione dei nuovi ordini sale a sei mesi consecutivi. Se i nuovi ordini diminuiscono ad un ritmo maggiore della produzione, il lavoro ineso segna la maggiore contrazione da dicembre 2012. Ne consegue che l'occupazione delle fabbriche ristagna, indicando l'aumento più debole in più di quattro anni. Anche l'attività di acquisto è diminuita, toccando il valore minimo in sei anni.

La crescita del **settore terziario** si è mostrata più resistente, diminuendo solo marginalmente rispetto

a febbraio e indicando valori superiori ai minimi di fine e inizio anno. Tuttavia, il tasso di espansione si è mantenuto notevolmente inferiore rispetto a quello di marzo dell'anno scorso, segnando inoltre un valore contenuto rispetto alla media registrata nel 2018.

Anche se l'entrata di nuovi ordini del terziario è leggermente aumentata, le esportazioni hanno indicato il peggior calo da fine 2014, cioè quando questi dati sono stati per la prima volta resi disponibili. Allo stesso tempo, il lavoro inevaso è diminuito per la seconda volta in tre mesi, contribuendo al rallentamento della creazione occupazionale che ha segnato il secondo valore minore in poco più di due anni.

Guardando al futuro, le aspettative delle aziende per il prossimo anno sono diminuite, mantenendosi comunque superiori ai bassi numeri registrati a fine ed inizio anno e restando tra i valori più deboli da fine 2014. È stato soprattutto l'ottimismo del manifatturiero a rimanere basso, rallentando fino a toccare il peggiore livello da dicembre 2012.

Il minore ottimismo è principalmente dovuto agli effetti legati alle previsioni di una minore crescita economica, con comuni timori che si concentrano soprattutto sulle maggiori incertezze politiche, sulle guerre commerciali e sulla Brexit. Il settore dell'auto resta anch'esso un punto debole in merito alle aspettative future.

Contrastanti sono stati i segnali relativi ai prezzi. L'inflazione dei prezzi medi di vendita, scivolata a febbraio ai minimi in un anno e mezzo, si è risolledata leggermente a marzo, anche se l'inflazione dei costi è rallentata per il quinto mese consecutivo. Visto il diminuito potere sui prezzi dei fornitori, i prezzi di acquisto hanno indicato il più lento tasso di aumento da ottobre 2016, segnando un calo particolarmente forte nel settore di produzione di beni. In ogni caso, anche i costi legati al terziario hanno indicato un tasso di incremento ridotto.

In **Germania**, l'attività ha indicato il più lento tasso di crescita da giugno 2013 con un calo dei nuovi ordini per il terzo mese consecutivo. Anche se la crescita dei servizi è rimasta forte, la produzione manifatturiera ha segnato la peggiore contrazione da agosto 2012. Il calo degli ordini manifatturieri ha toccato il valore peggiore dai livelli record avutisi durante la crisi globale di aprile 2009. In Germania,

le assunzioni sono nel frattempo scivolote ai valori minimi in 34 mesi, con il quinto calo mensile consecutivo del lavoro inevaso ed un diminuito ottimismo per l'attività per il prossimo anno.

In **Francia**, l'attività è diminuita in tre su quattro mesi. Se a febbraio si è avuta una ripresa dai disagi causati dalle proteste dei 'gilet gialli', a marzo l'attività ha segnato un calo del flusso di nuovi ordini per il quarto mese consecutivo. La crescita dell'occupazione è rallentata toccando quasi la stagnazione, con il valore minimo da dicembre 2016.

Nelle **altre nazioni dell'eurozona**, il tasso di crescita della produzione è accelerato al record da settembre, con un settore terziario che ha toccato il valore più alto in otto mesi. In risposta al terzo mese consecutivo di calo delle nuove commesse, la produzione del manifatturiero è risultata stagnante, senza dare segnali di crescita per la prima volta da giugno 2013.

Commento

Commentando i dati PMI Flash, Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit ha dichiarato:

“L'economia dell'eurozona chiude positivamente il primo trimestre, con il PMI flash potenzialmente proiettato a segnare uno dei valori più bassi dal 2014. L'indagine indica che il PIL del primo trimestre è probabilmente aumentato di un modesto 0.2%. La contrazione di 0.5% della produzione manifatturiera è stata controbilanciata da un'approssimativa espansione dello 0.3% dell'attività terziaria.

Pare che la ripresa di febbraio, dopo la protesta eccezionale dei gilet gialli, abbia già perso il suo slancio. A destare la preoccupazione maggiore è la condizione del settore manifatturiero, che ha adesso raggiunto la contrazione maggiore dal 2013 a causa del più alto tasso di riduzione dei flussi di scambio dal 2012, anno in cui si è registrata una forte crisi del debito. Il settore dei servizi, in particolare quello tedesco, pur riportando la crescita peggiore dal 2016, sta mostrando più resistenza.

Gli indici che anticipano le tendenze, quali quello dell'ottimismo e del lavoro inevaso, suggeriscono che nel secondo trimestre la crescita potrebbe indebolirsi ancora di più. Ancora peggio, vista la più

forte contrazione da fine 2014 dell'indice degli ordini in fase di lavorazione, un numero sempre più elevato di aziende sta cambiando approccio in merito all'assunzione di personale, e probabilmente sta riconsiderando i propri piani di investimento.

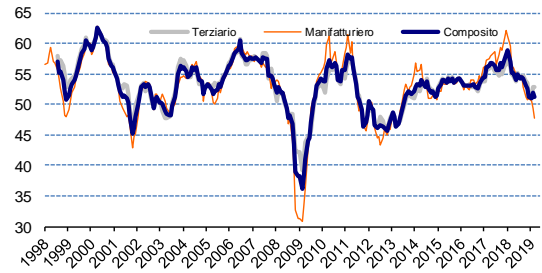
Ulteriori perdite di vigore del PIL durante il secondo trimestre, rispetto allo 0.2% registrato nei primi 3 mesi dell'anno, solleverebbero dubbi sulla reale capacità di una crescita economica superiore all'1% durante il 2019".

-Fine-

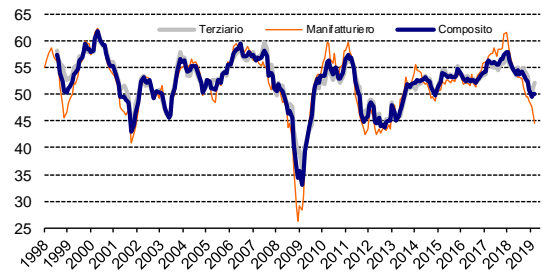
Riepilogo dei dati di marzo

| | | |
|--------------------------|------------------|---|
| Produzione | Composito | Modesto aumento della produzione. |
| | Terziario | Forte espansione dell'attività terziaria. |
| | Manifatturiero | Il maggiore calo della produzione da aprile 2013. |
| Nuovi Ordini | Composito | Invariati i nuovi ordini. |
| | Terziario | Accelera la crescita delle commesse in entrata. |
| | Manifatturiero | Sostanziale riduzione dei nuovi ordini. |
| Commesse Inevase | Composito | In calo le commesse inevase. |
| | Terziario | Calo degli ordini in giacenza in due mesi su tre. |
| | Manifatturiero | Per il settimo mese consecutivo, diminuisce il lavoro inevaso. |
| Occupazione | Composito | Rallenta il tasso di creazione occupazionale. |
| | Terziario | Cinquantatreesimo aumento consecutivo dei posti di lavoro. |
| | Manifatturiero | Il più lento aumento occupazionale in 52 mesi. |
| Prezzi d'Acquisto | Composito | Il più debole rialzo dei costi operativi da ottobre 2016. |
| | Terziario | Inflazione dei costi ai minimi in 11 mesi. |
| | Manifatturiero | Il minor aumento dei prezzi d'acquisto in più di due anni e mezzo. |
| Prezzi di Vendita | Composito | Forte aumento delle tariffe. |
| | Terziario | Poco più rapido il tasso di incremento dei prezzi di vendita. |
| | Manifatturiero | Per il sesto mese consecutivo, l'inflazione delle tariffe rallenta. |
| PMI⁽⁹⁾ | Manifatturiero | Il PMI segna il valore minimo in 71 mesi, posizionandosi su 47.6. |

Produzione



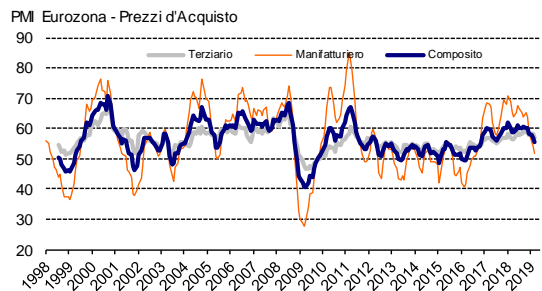
Nuovi Ordini



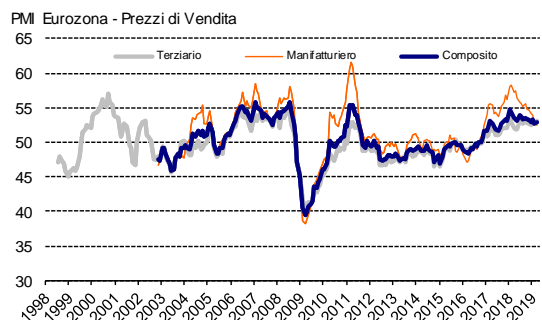
Occupazione



Prezzi d'Acquisto



Prezzi di Vendita



Fonte: IHS Markit

Per ulteriori informazioni contattare:**IHS Markit**

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Mobile +44-779-555-5061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Paul Smith, Director
Telefono +44-1491-461-038
Email paul.smith@ihsmarkit.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
Telefono +44-20-7260-2234
Email joanna.vickers@ihsmarkit.com

Michaela Bernardini, Senior Panel Manager
Telefono + 44-1491-461-031
Email michaela.bernardini@ihsmarkit.com

Note per i redattori:

I dati finali di settembre saranno pubblicati il **1° aprile** per il manifatturiero e il **3 aprile** per gli indicatori del terziario e composito.

Il *PMI®* (*Purchasing Managers' Index®*) dell'eurozona è prodotto dalla IHS Markit e si basa su un campione d'indagine di oltre 5000 aziende del settore manifatturiero e terziario. I dati nazionali sul manifatturiero riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna, Olanda, Austria, Irlanda e Grecia. I dati nazionali sul terziario riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda. La previsione flash si basa ogni mese su circa l'85-90% del numero totale delle risposte *PMI* e fornisce un'accurata indicazione preliminare dei dati finali *PMI*.

| Indice | Differenza media | Differenza media in termini assoluti |
|---|------------------|--------------------------------------|
| Indice Composito della Produzione nell'Eurozona ¹ | 0.0 | 0.2 |
| Indice <i>PMI</i> settore Manifatturiero dell'Eurozona ³ | 0.0 | 0.1 |
| Indice <i>PMI</i> delle Attività del Terziario nell'Eurozona ² | 0.0 | 0.3 |

La metodologia dell'indagine *Purchasing Managers' Index®* (*PMI®*) ha una reputazione eccezionale per la sua capacità di fornire le indicazioni più aggiornate possibili di ciò che sta realmente accadendo nel settore privato, tramite il monitoraggio di variabili come le vendite, i livelli occupazionali, le scorte ed i prezzi. Gli indici sono usati su larga scala da aziende, governi ed analisti economici all'interno di istituzioni finanziarie come strumento per capire meglio le condizioni degli affari e come guida per le strategie aziendali e di investimento. In modo particolare le banche centrali di molti paesi, tra cui la Banca Centrale Europea, usano questi dati come supporto nelle decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini *PMI®* sono i primi indicatori delle condizioni economiche pubblicati ogni mese e sono quindi disponibili molto prima dei dati comparabili prodotti dagli enti governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, dove applicabile, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

Note

1. Il *PMI* Composito sulla Produzione viene calcolato facendo una media tra l'Indice della Produzione Manifatturiera e l'Indice delle Attività del settore Terziario.
2. L'Indice delle Attività del Terziario è l'equivalente diretto dell'Indice della Produzione Manifatturiera e si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello delle attività all'interno della sua azienda è maggiore, uguale o minore se paragonato al mese precedente?"
3. Il *PMI* del settore Manifatturiero è un indice composito che si basa sulla combinazione proporzionale delle seguenti variabili dell'indagine (tra parentesi il supporto per ogni indice): nuovi ordini (0.3); produzione (0.25); occupazione (0.2); tempi di consegna dei fornitori (0.15); giacenze dei materiali acquistati (0.1). L'indice dei tempi di consegna è invertito.
4. L'indice della Produzione Manifatturiera si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello della produzione all'interno della sua azienda risulta più alto, uguale o più basso se paragonato al mese scorso?"

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (Nasdaq: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, analisi e competenze che offrono soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2019 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni come l'Eurozona, le indagini economiche *Purchasing Managers' Indexes®* (*PMI®*) sono diventate le più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla capacità che hanno di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori informazioni consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html.

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Flash *PMI®* appartengono, o sono utilizzati su licenza della IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, distribuzione, trasmissione, o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non si assume alcuna responsabilità, dovere o obbligo per o in relazione ai contenuti e alle informazioni (dati) riportati nel presente documento e per eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa affidandosi a tali dati. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o conseguenti all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index®* e *PMI®* sono

sia marchi registrati, o utilizzati su licenza della Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#)